



Traffico Entro i limiti gli sforamenti di pm10 registrati dalla centralina di via San Felice

Sorpresa sui viali: l'aria è più pulita

«Ora meno vincoli anche sul centro»

I commercianti: rivedere Rita e Sirio per migliorare ancora

Una volta tanto (complice il clima) gli sforamenti di pm10 segnalati dalla centralina di Porta San Felice non hanno superato la fatidica soglia delle 35 infrazioni che l'Unione europea pone come limite. Per ora ci si ferma a quota 33, quando nello stesso periodo dell'anno scorso si era già arrivati più o meno a quota 50. La vera prova del nove sarà nelle prossime settimane ed è molto probabile che il limite sarà velocemente sorpassato. Ma in Comune c'è già chi (all'interno del Pd) pensa di portare qualche cambiamento al traffico cittadino. La prima mossa la fa il presidente della commissione Commercio Emilio Lonardo che invita a rivedere quelle preferenziali (presiedute da Rita), quei sensi unici e quei semafori che imbrigliano troppo la circolazione delle auto. «Il Comune — dice — dovrebbe studiare percorsi migliori per far consumare meno carburante e inquinare meno: le priorità sono la tutela della qualità dell'aria e la mobilità dei cittadini». E il pensiero va, ovviamente, alla

discussa Rita di via Farini per cui la giunta sta studiando una soluzione alternativa.

Ma è un Pd in ordine sparso quello che è intervenuto ieri sulla qualità dell'aria. Perché il presidente della commissione Mobilità di Palazzo d'Accursio, Paolo Natali, frena immediatamente. «Se la fluidificazione del traffico diventa facilitazione del mezzo privato — replica Natali — è tutto da verificare: io rimango legato alla prospettiva del Piano generale del traffico urbano, che punta a limitare l'impatto del traffico privato sulla città». E porta il dato della centralina di via San Felice come prova: «L'anno scorso a questo punto eravamo già verso i 50, 60 sforamenti: questo è l'effetto delle politiche strutturali messe in campo in questi anni: un risultato positivo che va riconosciuto». Cauti anche il presidente del Pd in consiglio comunale Sergio Lo Giudice: «Il nostro obiettivo è il miglioramento della qualità dell'aria: sulle misure che serviranno a raggiungerli aspettiamo le proposte specifiche dell'ammi-

nistrazione».

Un «no» secco a Lonardo arriva invece da Daniele Ara, consigliere comunale e responsabile del Forum «territorio sostenibile» del Pd: «Si deve entrare e circolare solo nello spicchio di residenza. Sensi unici e preferenziali hanno lo scopo di evitare attraversamenti impropri all'interno del centro storico».

Uno stop all'idea di allargare le maglie arriva anche dall'assessore all'Ambiente della Provincia Emanuele Burgin: «Non è ancora l'ora di abbassare la guardia — dice —: il miglioramento c'è, ma i nostri provvedimenti hanno dato un contributo».

Sinistra democratica invece va da tutt'altra parte. «È paradossale — dice Ugo Mazza, consigliere regionale — che nessuno evidenzi che il "miracolo di Bologna" è solo frutto dell'eliminazione della centralina della Fiera: le misure anti-smog vanno adottate subito, non il 7 gennaio 2010».

Le associazioni di categoria presentano il loro conto. «È inutile tenere vincoli che non

portano a vantaggi reali — dice il presidente di Confesercenti Sergio Ferrari —: su via Farini, la zona «U» e Sirio va fatto un ripensamento, ci aspettiamo un discorso aperto da parte della giunta». E Ascom con Enrico Postacchini: «Ci sono molte semplificazioni che possono evitare il congestionamento dei viali, via Farini in testa: certe misure vanno riconsiderate in base alle nuove esigenze».

Daniela Corneo

33

Gli sforamenti del 2009

Le pm10 sono state superate 33 volte, contro le 35 per legge

65

Sforamenti a fine 2008

A fine dicembre dell'anno scorso gli sforamenti delle pm10 erano già arrivati a 65

